

Caso Sicilia e alleanze. Il progetto comune tra Campo progressista e Mdp a rischio per le divergenze nell'isola. L'appello unitario a vuoto: no di Micari alle primarie con Fava. Due interviste sulle chance di ricucitura

A Palermo il capo di Ap incontra
il candidato del centrosinistra

Il muro del rettore “Non parlo a Fava” E arriva D'Alema

EMANUELE LAURIA

PALERMO. Un incontro lungo un'ora, sulla terrazza di Villa Igiea, il grand hotel con vista sul molo dell'Acquasanta. Così il ministro Angelino Alfano e il rettore Fabrizio Micari chiudono un accordo che nei fatti delimita il campo della coalizione di centrosinistra in Sicilia: con il Pd, la lista di Leoluca Orlando e altri movimenti di area (fra i quali il Megafono del governatore uscente Rosario Crocetta), c'è dunque Alternativa popolare. Porte chiuse, nei fatti, alla sinistra. Micari si dice ancora "fiducioso" sull'allargamento a Si e Mdp ma non risponde neppure a una mail con l'invito a incontrarsi che Claudio Fava, il candidato di questi due partiti, gli aveva inviato. «Sono ancora qui con il telefono in mano», dice il deputato bersaniano in serata. Ma Micari fa sapere che quel cellulare non squillerà: «Sinceramente - afferma il rettore dell'Università di Palermo - non saprei cosa dire a Fava che mi manda una richiesta di confronto corredandola con la condizione di lasciare Alfano e fare le primarie. Non mi sembra sia un metodo accettabile». A questo punto, ognuno per la propria strada: Fava aprirà oggi la campagna elettorale con D'Alema nel Messinese, Micari domani e sabato al fianco di Matteo Renzi nel tour isolano dell'ex premier.

D'altronde, un incontro a Montecitorio fra Lorenzo Guerini e Pierluigi Bersani, alla presenza di Bruno Tabacci, ha confermato ieri la distanza fra il Pd e Mpd. Il braccio destro di Renzi ha chiesto all'ex segretario i motivi della rottura con Micari e l'abbandono del "modello Palermo", che li aveva visti sostenere insieme Leoluca Orlando. Bersani ha contestato nuovamente al Pd la scelta di tenere in coalizione gli alfaniani. Adesso rimane da verificare la posizione di Giuliano Pisapia, che aveva lanciato un appello a unire le forze, proponendo Fava in tandem con Micari. Anche alla luce di un altro punto dell'accordo stretto ieri a Palermo fra il rettore e Alfano: quello di designare come vicepresidente l'eurodeputato di Ap Giovanni La Via. Micari afferma di non aver sentito Pisapia. Ma di essere "rassicurato" - questo il termine usato - dalle dichiarazioni in suo sostegno fatte martedì.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

